

PIANO DI MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO DATI 2022/23

La strategia del **Piano di Miglioramento** ha ormai consolidato le sue prassi di riferimento, vale a dire l'esecuzione di un costante e ampio **monitoraggio di carattere comparativo** – sincronico e diacronico - su alcuni precisi elementi di analisi, sempre con lo scopo di:

- A. superare la dimensione meramente trasmissiva della didattica tradizionale e favorire l'innovazione complessiva e integrata delle procedure metodologiche, attraverso la stimolazione costante degli alunni, finalizzando i percorsi di apprendimento all'acquisizione delle competenze chiave;
- B. individuare e affrontare le criticità strutturali che l'Istituto incontra sistematicamente, per il proprio specifico indirizzo formativo e per il suo naturale bacino di utenza.

Con il piano di miglioramento l'istituzione scolastica riesce pertanto a comprendere meglio i **punti di forza** da consolidare e i **punti di debolezza** su cui pianificare interventi di correzione e adattamento, elaborando progetti finalizzati a elevare la qualità della propria offerta formativa, garantendo ai propri studenti un'ampia gamma di attività aggiuntive per l'innalzamento delle competenze curriculari e per il raggiungimento dell'equità degli esiti, coinvolgendo al contempo i docenti e tutti gli operatori della scuola a impegnarsi nella scelta e nell'attuazione di metodologie e di strategie didattico - educative innovative e alternative.

Non mutano negli anni le caratteristiche peculiari del tessuto socio-economico in cui l'Istituto è inserito, le quali determinano l'emergere di **punti di criticità strutturale**, così riassumibili:

- il basso background culturale della propria utenza;
- il livello socio-economico disagiato di molte famiglie;
- le ridotte competenze di base degli allievi in ingresso;
- le diffuse problematiche sociali e personali;
- una generale scarsa sensibilità rispetto alle regole interne.

Il Piano di miglioramento per il 2022/23 è il primo a non dover affrontare la situazione emergenziale determinata dalla **pandemia da Covid-19**. Alcuni monitoraggi hanno lasciato emergere quelle che possono considerarsi delle criticità croniche negli apprendimenti, sicuramente determinate, innanzitutto, dalla tipologia sociale dell'utenza specifica; altri risultati hanno, invece, dato conferma di un progressivo miglioramento su alcuni fronti decisivi, come, ad esempio, su quello delle sospensioni di giudizio e sul lato degli sbocchi professionali al termine del corso di studi, un aspetto quest'ultimo veramente decisivo per il futuro dei nostri studenti,

Le **aree di monitoraggio** sono state le seguenti:

1. i risultati scolastici (primo quadrimestre e scrutinio finale di giugno);
2. le prove Invalsi (grado 13 per le classi quinte e grado 10 per le classi seconde);
3. i risultati a distanza (lavoro/studio/disoccupazione) dei diplomati dello scorso a.s.;
4. la valutazione dei processi di apprendimento per competenze (competenze chiave e di cittadinanza);
5. i risultati nelle prove standardizzate (prove comuni) per Italiano, Inglese e Matematica;

1. I RISULTATI SCOLASTICI (SCRUTINIO DI GIUGNO)

Questo obiettivo di monitoraggio è destinato all'analisi degli esiti degli scrutini della nostra scuola, dal primo al quinto anno di corso, attraverso l'individuazione di tre diverse categorie su cui effettuare le relative analisi:

- successo formativo (**promossi** a giugno);
- insuccesso acclarato (**non ammessi** e **non scrutinati**);
- successo debole (**sospesi**).

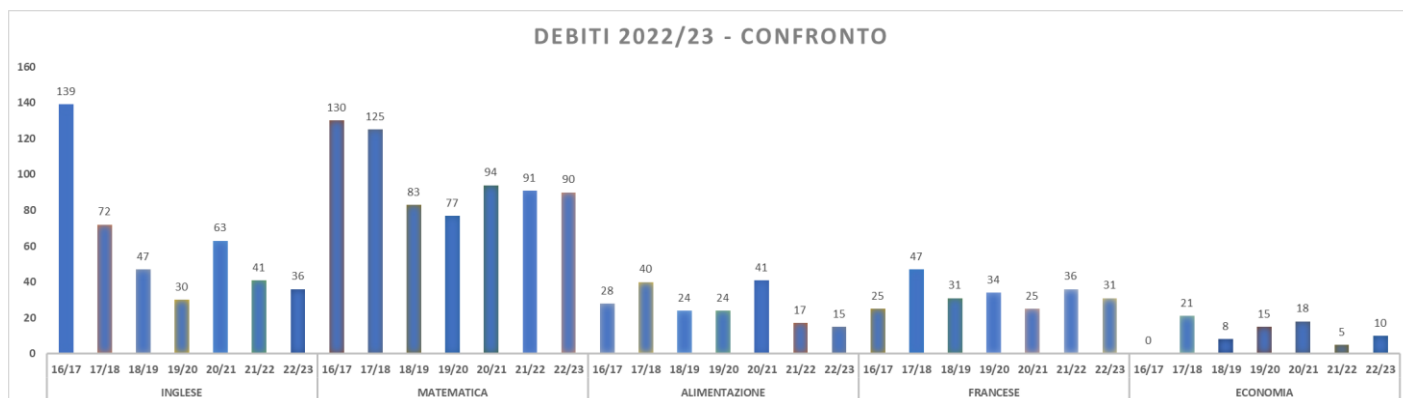
Anche per quest'anno si è confermata la validità dell'utilizzo del valore relativo alla categoria definita come "**successo debole**" come proxy significativa dei risultati scolastici finali. Naturalmente, tale categoria individua il numero di studenti su cui i Consigli di classe hanno deciso di sospendere il giudizio, in attesa dei recuperi su determinate materie entro il mese di settembre.

Il dato emerso ha evidenziato il consolidamento, per il terzo anno consecutivo, dell'elevato livello dei debiti in **Matematica**. Confortanti risultano, invece, gli esiti riguardanti **Inglese** e **Alimentazione**.

Gli esiti negativi – circoscritti, ma comunque relativi soprattutto a materie cronicamente falcidiate dalle insufficienze, come, appunto, Matematica - sono stati probabilmente determinati quest'anno dal combinato disposto di due diversi fattori, uno contingente e in fase di esaurimento, l'altro strutturale per la tipologia di utenza dell'Istituto:

1. **la conseguenza dell'ammissione generalizzata di tre anni fa** (a.s. 2019/20), che ha comportato un calcolo solo stimato, e comunque al ribasso, dei probabili debiti che sarebbero stati altrimenti attribuiti e, soprattutto, delle valutazioni più "generose" da parte dei docenti, che hanno preferito tenere in considerazione una molteplicità di elementi per effettuare il giudizio finale;
2. la persistenza di **problematiche individuali e familiari**, spesso riconducibili a questioni psicologiche, emotive e relazionali, oltre che socio-economiche, non sempre palesate, ma comunque presenti e diffuse, e certamente capaci di determinare un serio indebolimento dei normali processi di apprendimento, sia nell'ambiente scolastico che nello studio individuale a casa.

Si riporta di seguito la rilevazione effettuata sulla base dei debiti e la comparazione diacronica:



Per **Matematica** rimane insoluta la questione relativa al costante elevato numero di giudizi sospesi: è probabile che alla base vi sia anche una programmazione di Dipartimento che dovrebbe tener conto maggiormente della necessaria interdisciplinarietà richiesta dalla didattica più recente (soprattutto nei Professionali), attraverso un confronto più serrato e costruttivo con gli altri Dipartimenti; nonché dell'auspicabile e crescente applicabilità diretta degli argomenti chiave della materia, con riferimento alle specificità degli indirizzi di studio, sempre nel pieno rispetto delle linee guida ministeriali e delle peculiarità della materia stessa.

2. LE PROVE INVALSI:

Le prove Invalsi si sono svolte regolarmente, sia per il grado 13 (inclusi i corsi serali, così come richiesto quest'anno dal Miur) che per il grado 10. Si ricorda che quest'anno la prova Invalsi ha rappresentato un requisito obbligatorio per gli studenti delle classi terminali per poter sostenere l'Esame di Stato. Per entrambi i gradi sono state attrezzate due aule specifiche nel laboratorio TIC. Si segnala, per il futuro, l'opportunità di calendarizzare diversamente le tre prove nelle classi quinte, in maniera da poter separare quantomeno i Test di Italiano e Matematica dai Test di Inglese, dato lo sforzo richiesto dalle singole prove.

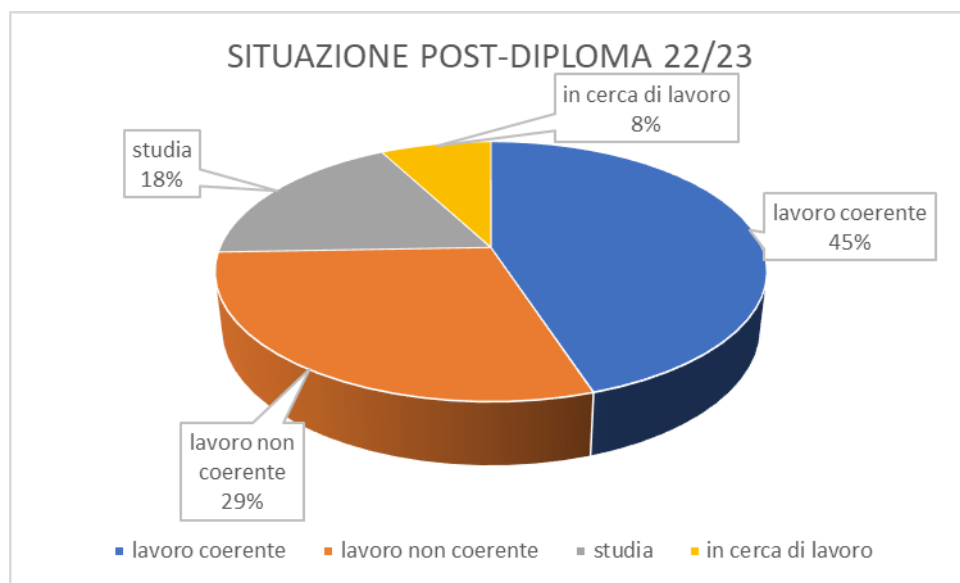
3. I RISULTATI DEI DIPLOMATI A DISTANZA:

Anche quest'anno (a.s. 2022/23) tale indagine ha fornito una serie di utili conferme su un trend positivo per quel che concerne la situazione dei nostri diplomati a un anno dal conseguimento del titolo, anche se con alcune non irrilevanti differenze secondo l'indirizzo di studio. Sono stati considerati – secondo tradizione consolidata - i diplomati dei corsi diurni coinvolti nell'anno scolastico 2021/2022, attraverso i seguenti indicatori:

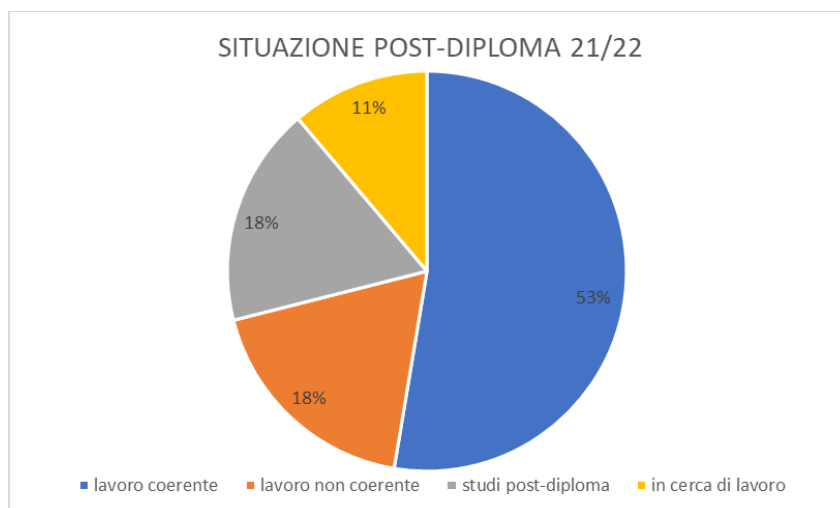
- diplomati con **lavoro coerente** con il titolo di studio,
- diplomati con **lavoro non coerente** con il titolo di studio,
- diplomati che hanno **proseguito gli studi** a livello post-diploma o universitario,
- diplomati in **attesa di collocarsi** nel mercato del lavoro,
- diplomati **non reperibili** per contatto telefonico.

Si riportano di seguito gli esiti:

	DIURNO										
	5A SAL	5B CUC	5C CUC	5D CUC	5E ACC	5F ACC	5G SAL	5H PAST	5I PAST		TOT
lavoro coerente	9	8	7	10	6	2	3	6	7		58
lavoro non coerente	7	2	2	3	8	3	8	2	3		38
studia	0	4	2	4	3	4	3	3	0		23
in cerca di lavoro	1	1	1	2	2	2	1	0	0		10
	17	15	12	19	19	11	15	11	10	129	



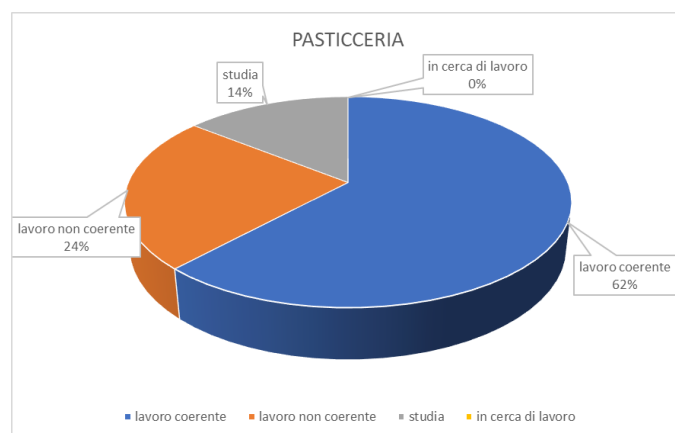
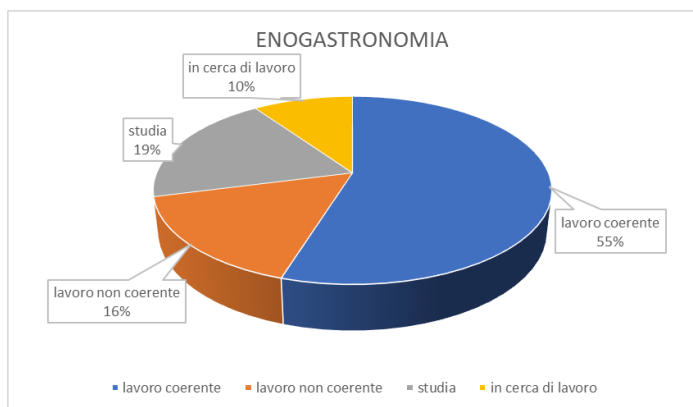
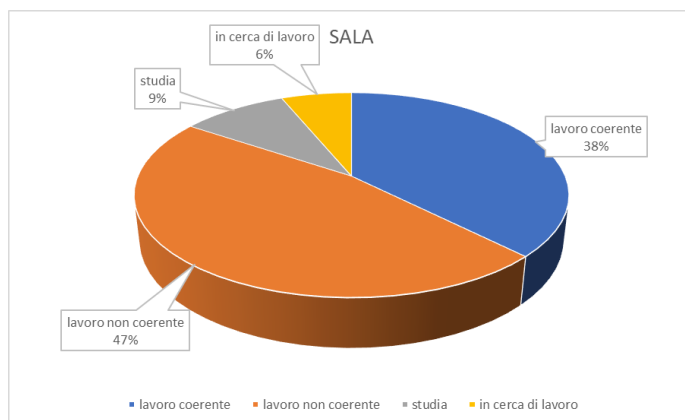
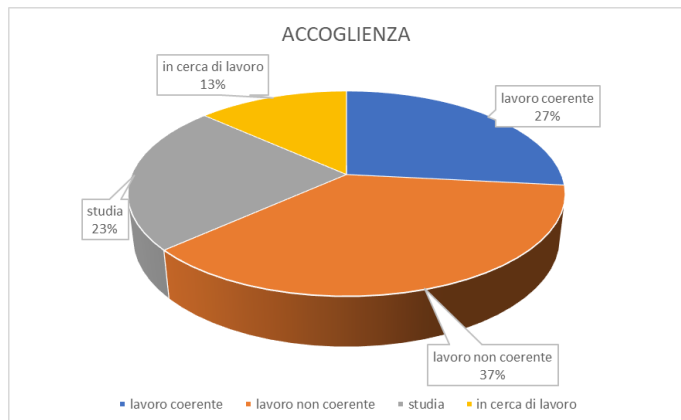
L'anno precedente i risultati erano stati i seguenti:



Le percentuali del grafico sono ricavate avendo come riferimento esclusivamente le risposte, senza considerare pertanto i non reperibili (quest'anno circa il 25%). Come si evince dai numeri sopra riportati, il quadro è da considerarsi confortante sulla validità degli indirizzi proposti espressa in termini di *placement*, oltretutto in ulteriore miglioramento rispetto ai dati dello scorso a.s. e degli anni precedenti. L'impressione generale è che gli studenti, a un anno dal diploma professionale, abbiano preferito anche scegliere lavori non coerenti con l'indirizzo di studi appena completato, piuttosto che rimanere in attesa di occupazione. Rispetto allo scorso anno, anzi, la percentuale relativa al lavoro non coerente con il diploma conseguito è aumentata. Ciò non rappresenta un elemento negativo, è anzi da considerare positivamente, poiché

conferma come il diploma di Stato in sé sia già uno strumento utile per cercare e trovare occupazione, anche se non in linea con i propri *desiderata*.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica dei risultati del sondaggio, con gli esiti divisi per indirizzo di studio:



4. LA VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO PER COMPETENZE.

L'Istituto è stato coinvolto in una fase di riordino che pone al centro dell'azione didattica una riorganizzazione delle lezioni secondo una logica multidisciplinare e interdisciplinare, avendo come obiettivo specifico quello di consentire una più solida acquisizione, da parte degli studenti, delle **competenze chiave e di cittadinanza**. È stata quindi introdotta la necessità di una **didattica per competenze** che venisse scandita in **Unità di Apprendimento** che utilizzino metodologie didattiche di tipo induttivo, laboratoriale e operativo.

Tutto questo significa che le **Uda**, per essere realmente tali, dovrebbero:

- essere **interdisciplinari** (ma non si esclude, per ragioni di flessibilità didattica e per evitare forzature metodologiche, la costruzione di Uda mono-disciplinari);
- incentivare costantemente un **ruolo attivo e partecipativo** da parte degli allievi;
- basarsi su **metodologie di carattere laboratoriale**, attraverso la fruizione di esperienze dirette che consentano la concreta contestualizzazione delle nozioni acquisite;
- favorire momenti di **riflessione metacognitiva**;
- basarsi anche su attività di **carattere cooperativo**;
- consentire la massima **trasparenza nella valutazione** formativa e sommativa, includendo anche, - quando possibile, - forme di autovalutazione da parte dello studente;
- concludersi con la realizzazione di **prodotti realizzati effettivamente dagli studenti**, possibilmente in cooperazione e orientati alla risoluzione di problemi;

A proposito di quest'ultimo elemento, evidentemente caratterizzante per l'intero percorso didattico per competenze, è necessario ribadire come le Uda dovrebbero essere programmate per terminare con una consegna agli studenti che:

- a. sia centrata su una situazione autenticamente problematica da risolvere;
- b. sia situata concretamente in un contesto reale;
- c. non sia gestibile dai discenti secondo una sequenza predefinita, ma che presenti anzi diverse soluzioni possibili su cui effettuare anche un confronto ex post;
- d. sia realizzabile sia eseguendo compiti individuali, che compiendo attività di gruppo;
- e. sia suscettibile di una programmazione in anticipo da parte dello studente in termini di operazioni da effettuare, ruoli da assumere, risultati da ottenere e tempistiche da rispettare;
- f. preveda un contatto con l'esterno in termini di fonti informative ed esperti del settore di riferimento.

Le Uda sono peraltro la base per la **certificazione delle competenze** da effettuarsi al termine del secondo e del quinto anno, e la loro individuazione e implementazione deve essere effettuata dai **Consigli di classe** in modo autonomo e condiviso, sulla base degli effettivi bisogni formativi riscontrati.

Nell'a.s. 2018/19 si è provveduto alla realizzazione di un **modello condiviso di Programmazione dei Consigli di classe**, dopo aver precedentemente implementato quello necessario alla programmazione per competenze dei singoli Dipartimenti. Si è peraltro predisposta una **griglia di valutazione** delle competenze trasversali. Tale griglia è organizzata attraverso l'individuazione di diversi **livelli di competenza** (quattro in tutto: non raggiunto, base, intermedio, avanzato) ottenuti dai singoli discenti, ed è articolata secondo i relativi **indicatori** e la definizione di specifici **descrittori di livello**.

Dall'a.s. 2019/20 in poi, fino a quest'ultimo anno scolastico (2022/23), si è proceduto ulteriormente su tale percorso, consolidando le prime esperienze, con il coinvolgimento dell'intero biennio e di tutto il triennio, registrando però un numero di Uda in lieve riduzione e non crescente, come sarebbe invece richiesto dal riordino.

Sono riportati gli esiti finali delle attività svolte nel **biennio** (le classi eventualmente non presenti non hanno fornito i dati in tempi utili). Di seguito sono indicati i livelli raggiunti per singola competenza. Com'è possibile vedere nelle tabelle che seguono, quest'anno il livello intermedio ha rappresentato quello maggiormente registrato nel biennio, così come nel 2020/21, mentre nel 2019/20 e nel 2021/22 il **livello base** aveva primeggiato, anche se di poco, mentre le competenze su cui i CdC si sono concentrati sono state **tre (Imparare a imparare, collaborare e partecipare, comunicare**, quest'ultima la più frequente, come lo scorso anno.

CLASSE					COMPETENZA CHIAVE
UDA	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
1A	0,0%	0,0%	71,0%	29,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	0,0%	67,0%	33,0%	COMUNICARE
1B	20,0%	32,0%	48,0%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	20,0%	32,0%	48,0%	0,0%	COMUNICARE
1C	11,0%	35,0%	46,0%	8,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	11,0%	50,0%	35,0%	4,0%	COMUNICARE
1D	15,0%	25,0%	43,0%	17,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	15,0%	25,0%	43,0%	17,0%	COMUNICARE
1E	16,0%	28,0%	52,0%	4,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	16,0%	28,0%	52,0%	4,0%	COMUNICARE
1F	4,0%	38,0%	58,0%	0,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	4,0%	38,0%	58,0%	0,0%	COMUNICARE
1G	0,0%	42,0%	46,0%	12,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	0,0%	42,0%	46,0%	12,0%	COMUNICARE
2A UDA1	0,0%	52,0%	35,0%	13,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	52,0%	35,0%	13,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2A UDA 2	0,0%	48,0%	44,0%	8,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	0,0%	48,0%	44,0%	8,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2B	9,0%	30,0%	48,0%	13,0%	COMUNICARE
	9,0%	30,0%	48,0%	13,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2C	16,0%	32,0%	36,0%	16,0%	IMPARARARE A IMPARARE
	16,0%	34,0%	36,0%	14,0%	COMUNICARE
2D	4,0%	48,0%	48,0%	0,0%	COMUNICARE
	4,0%	48,0%	48,0%	0,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2E	5,0%	15,0%	80,0%	0,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	5,0%	15,0%	80,0%	0,0%	COMUNICARE
2F	4,0%	15,0%	69,0%	12,0%	COMUNICARE
	4,0%	15,0%	54,0%	27,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
2H	4,0%	4,0%	60,0%	32,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	4,0%	4,0%	60,0%	32,0%	COMUNICARE
2I	0,0%	58,0%	42,0%	0,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	0,0%	58,0%	42,0%	0,0%	COMUNICARE

	LIVELLI MEDI PER SINGOLA COMPETENZA					
	BIENNIO					
	NON RAGG.	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO		OCCORRENZE
1	IMPARARARE A IMPARARE					10
	9,1%	32,2%	48,1%	10,6%	100,0%	
2	COMUNICARE					14
	7,7%	29,9%	52,3%	10,1%	100,0%	
3	COLLABORARE E PARTECIPARE					9
	2,9%	34,7%	50,8%	11,7%	100,0%	
MEDIE	6,6%	32,3%	50,4%	10,8%	100,0%	

Anche il **triennio** ha partecipato all'esperienza didattica. Gli esiti sono quelli che è possibile verificare nella tabella qui riportata, con l'indicazione delle singole classi, delle competenze prescelte e dei livelli raggiunti dagli studenti.

	NON RAGGIUNTO	TRIENNIO			
		BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
3A	13,0%	16,0%	58,0%	13,0%	COMUNICARE
	12,0%	13,0%	58,0%	17,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3B	0,0%	42,0%	47,0%	11,0%	IMPARARE A IMPARARE
	0,0%	42,0%	37,0%	21,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3C	0,0%	50,0%	19,0%	31,0%	COMUNICARE
	0,0%	44,0%	38,0%	18,0%	IMPARARE A IMPARARE
3D	0,0%	24,0%	47,0%	29,0%	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE
	0,0%	12,0%	35,0%	53,0%	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO
3E	12,0%	44,0%	31,0%	13,0%	COMUNICARE
	12,0%	44,0%	31,0%	13,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3F	0,0%	20,0%	73,0%	7,0%	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO
	0,0%	20,0%	73,0%	7,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3G UDA 1	9,0%	59,0%	27,0%	5,0%	COMUNICARE
	9,0%	59,0%	27,0%	5,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3G UDA 2	4,0%	14,0%	73,0%	9,0%	COMUNICARE
	4,0%	14,0%	73,0%	9,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
3H	16,0%	37,0%	37,0%	10,0%	COMUNICARE
	16,0%	37,0%	37,0%	10,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4A	5,0%	39,0%	39,0%	17,0%	COMUNICARE
	0,0%	44,0%	39,0%	17,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4B	5,0%	28,0%	28,0%	39,0%	COMUNICARE
	5,0%	28,0%	28,0%	39,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4C	10,0%	50,0%	25,0%	15,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
	10,0%	50,0%	25,0%	15,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
4D	0,0%	18,0%	50,0%	32,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	0,0%	18,0%	59,0%	23,0%	COMUNICARE
4E	4,0%	17,0%	17,0%	62,0%	PROGETTARE
4F UDA 1	0,0%	10,0%	77,0%	13,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	0,0%	10,0%	77,0%	13,0%	RISOLVERE PROBLEMI
4F UDA 2	0,0%	27,0%	55,0%	18,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	0,0%	27,0%	55,0%	18,0%	RISOLVERE PROBLEMI
4G	0,0%	40,0%	40,0%	20,0%	PROGETTARE
	0,0%	40,0%	40,0%	20,0%	RISOLVERE PROBLEMI
4H	5,0%	22,0%	41,0%	32,0%	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO
	5,0%	22,0%	41,0%	32,0%	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE
4I	14,0%	5,0%	5,0%	76,0%	PROGETTARE
	14,0%	5,0%	5,0%	76,0%	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE
5A	0,0%	44,0%	39,0%	17,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
	0,0%	44,0%	39,0%	17,0%	PROGETTARE
5B	9,0%	48,0%	18,0%	25,0%	COLLABORARE E PARTECIPARE
	9,0%	48,0%	18,0%	25,0%	PROGETTARE
5C	5,0%	36,0%	36,0%	23,0%	PROGETTARE
	5,0%	59,0%	18,0%	18,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5D	0,0%	22,0%	43,0%	35,0%	PROGETTARE
	0,0%	22,0%	39,0%	39,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5E	38,0%	52,0%	10,0%	0,0%	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO
	38,0%	52,0%	10,0%	0,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5F	8,0%	24,0%	60,0%	8,0%	PROGETTARE
	8,0%	24,0%	60,0%	8,0%	RISOLVERE PROBLEMI
5G	0,0%	42,0%	42,0%	16,0%	PROGETTARE
	0,0%	42,0%	42,0%	16,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5H	0,0%	18,0%	43,0%	39,0%	PROGETTARE
	0,0%	18,0%	43,0%	39,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI
5I	4,0%	52,0%	44,0%	0,0%	PROGETTARE
	4,0%	52,0%	44,0%	0,0%	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

Si riportano di seguito anche i risultati relativi ai livelli raggiunti dai discenti per singola competenza.

LIVELLI MEDI PER SINGOLA COMPETENZA					
TRIENNIO					
	NON RAGG.	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	OCCORRENZE
1	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE				3
	6,3%	17,0%	31,0%	45,7%	100,0%
2	COMUNICARE				9
	7,4%	34,6%	42,9%	15,1%	100,0%
3	COLLABORARE E PARTECIPARE				14
	5,5%	32,4%	44,9%	17,2%	100,0%
4	AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO				4
	10,8%	26,5%	39,8%	23,0%	100,0%
5	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI				8
	7,1%	42,4%	32,5%	18,0%	100,0%
6	PROGETTARE				11
	4,0%	31,6%	35,2%	29,2%	100,0%
7	RISOLVERE PROBLEMI				4
	2,0%	25,3%	58,0%	14,8%	100,0%
8	IMPARARE A IMPARARE				2
	0,0%	43,0%	42,5%	14,5%	100,0%
MEDIE	NON RAGG.	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	
tot	5,4%	31,6%	40,8%	22,2%	100,0%

Si può notare come il **livello intermedio** rappresenti il valore più frequente, proprio come nel 2021/22, mentre nel 2020/21 erano stati registrati risultati più bilanciati tra i **livelli di competenza base e intermedio**. La scelta delle competenze chiave e di cittadinanza ha lasciato emergere un quadro più articolato e diversificato rispetto al biennio, come da aspettative, dovendosi nei primi anni concentrarsi sulle competenze più basilari per i processi di apprendimento. Inoltre, **il livello avanzato** nel triennio è all'incirca il doppio rispetto a quello registrato nel biennio.

Quattro osservazioni si possono compiere al riguardo:

1. il biennio ha ormai consolidato la realizzazione delle Uda in forma cooperativa e laboratoriale; ma bisognerebbe senz'altro aumentare il numero di Uda, non limitandosi a una o due per singolo gruppo classe; il problema di una simile programmazione incrementale è però dato dalla complessità organizzativa delle stesse Uda, cui si aggiunge anche il lavoro svolto in modo multidisciplinare per l'Educazione civica;
2. il triennio è riuscito a individuare una lista di competenze chiave completa, se si guarda al triennio stesso nel suo complesso, anche se bisognerebbe ridurre l'attenzione alle competenze più frequenti nel biennio e concentrarsi su quelle più complesse (acquisire e interpretare l'informazione e risolvere problemi, ad esempio). Le classi quinte, in particolare, hanno dimostrato che, nonostante l'esame di Stato incombente, non solo si può lavorare in maniera laboratoriale e multidisciplinare, ma che anzi questo genere di didattica può rappresentare il fulcro per una preparazione adeguata e realistica all'esame finale, approfittando della nuova articolazione della seconda prova sulle materie d'indirizzo;
3. bisognerebbe pianificare le Uda affinché le otto competenze chiave e di cittadinanza possano essere apprese dagli studenti in modo omogeneo e completo lungo tutti i cinque anni di studio, senza eccessive ripetizioni nel passaggio da una classe all'altra, fino al diploma;
4. nel biennio è stata piuttosto elevata la percentuale di studenti che non hanno raggiunto neanche il livello base sulle competenze chiave, ma in diminuzione rispetto agli anni precedenti (nello specifico, da quasi il 10% al più recente 6,6%), mentre è lievemente peggiorata la situazione del triennio (da valori inferiori al 4% negli ultimi anni, all'attuale 5,4%).

5. ESITI PROVE PARALLELE STANDARDIZZATE

Sono stati raccolti e rielaborati periodicamente i dati relativi alle prove comuni in **Matematica, Inglese e Italiano**.

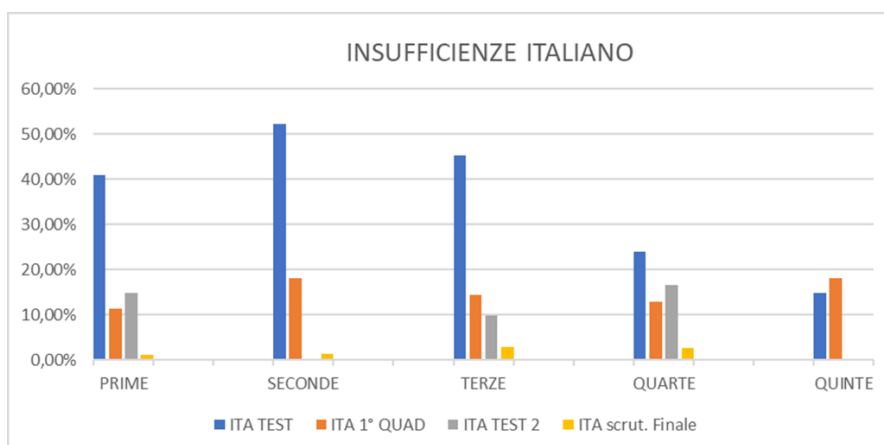
Tra le **criticità** da affrontare per tempo in vista del prossimo anno scolastico (2022/23), vi sono:

- per le **classi quinte**: durante la parte finale dell'anno scolastico le classi in uscita sono ordinariamente concentrate sulla preparazione degli esami di Stato, con simulazioni che non consentono lo svolgimento regolare delle ultime prove comuni; **è possibile utilizzare la valutazione di tali simulazioni (almeno di italiano) come prove parallele?**
- per le **classi quinte**: per evitare di non avere dati relativi allo scrutinio finale (non essendoci sospensioni di giudizio), si potrebbero usare come stima le **non ammissioni all'esame di Stato** determinate anche da un voto insufficiente in italiano, matematica o inglese, o ammissioni con una sola materia insufficiente, che sia proprio una delle tre.
- per le **classi seconde**: a determinare alcuni ostacoli allo svolgimento normale delle prove comuni vi è la preferenza attribuita dai docenti delle materie coinvolte alla pianificazione di opportune esercitazioni in vista delle prove Invalsi. **Non sarebbe possibile pianificare delle prove comuni – sia per italiano che per matematica – utili anche allo svolgimento delle prove Invalsi?**

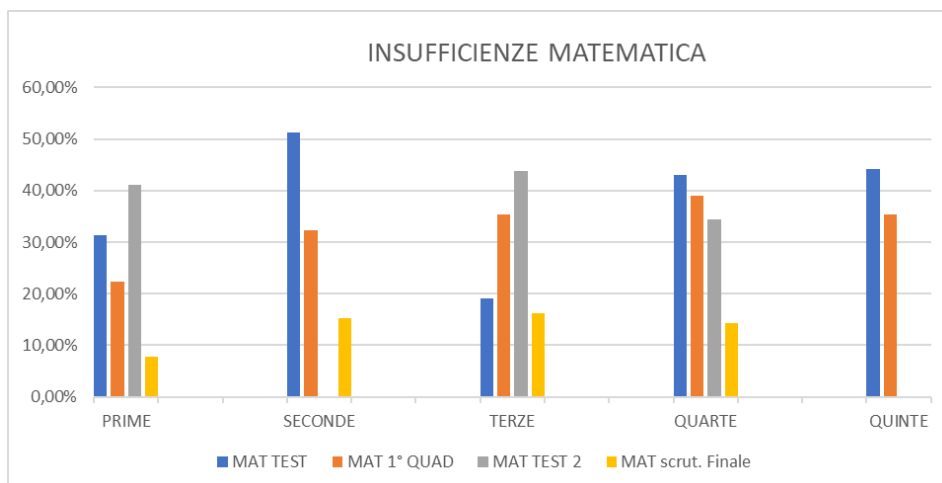
Una comparazione efficace dovrebbe sempre includere: prova comune in ingresso – scrutinio 1° quadr. – seconda prova comune – scrutinio finale.

Questa la situazione:

- per **Italiano**, si nota – come di consueto – un drastico e netto miglioramento generale rispetto ai test d'ingresso (sempre disastrosi fino al terzo anno), con una decisa caduta finale delle insufficienze in sede di scrutinio finale; è autentico tale recupero delle lacune?

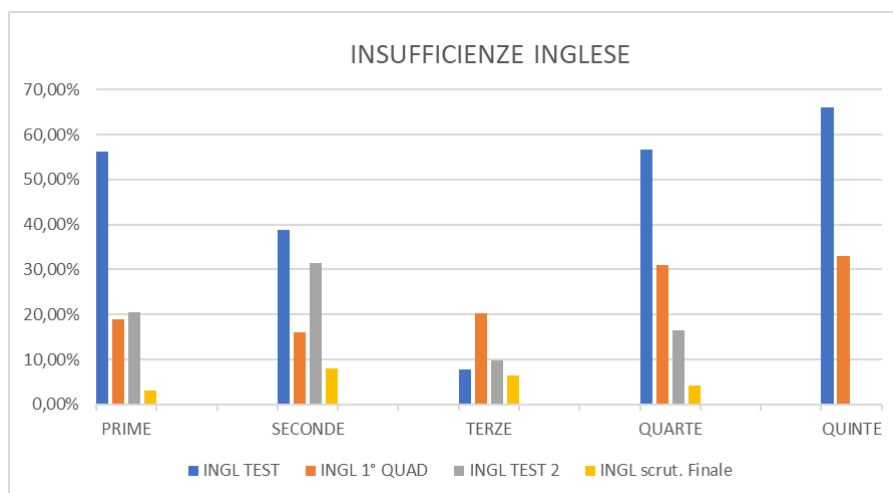


- per la **Matematica**, al termine del 1° quadrimestre si era registrato un miglioramento generale su tutte le classi rispetto ai test d'ingresso, ad esclusione delle terze (problemi tecnici od organizzativi che ne hanno semplificato l'esecuzione?), per poi riscontrare un nuovo lieve peggioramento con la 2^ prova parallela nelle prime e nelle quarte e uno scrutinio finale che ha portato le insufficienze intorno all'ormai consueto 10%/15% in media.



- per **Inglese** si può osservare un miglioramento generalizzato al termine del 1° quadrimestre rispetto ai test d'ingresso, ad esclusione delle terze, per le quali il test iniziale è stato probabilmente inficiato da fattori tecnici od organizzativi,

facilitandone l'esecuzione da parte degli studenti, data la discrepanza rispetto ai dati storici e rispetto ai sincronici nelle altre classi. In sede di scrutinio finale, le insufficienze si sono comunque ridotte drasticamente con una punta negativa nelle classi seconde, mentre negli ultimi anni erano state le classi quarte a registrare più sospensioni di giudizio.



Di seguito è possibile vedere il quadro generale delle percentuali per singola materia e per singolo livello di classe:

INSUFFICIENZE	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
INGL TEST	56,25%	38,88%	7,86%	56,67%	66,00%
INGL 1° QUAD	19,02%	15,93%	20,26%	31,03%	33,02%
INGL TEST 2	20,50%	31,56%	9,88%	16,44%	
INGL scrut. Finale	3,11%	7,93%	6,34%	4,26%	
	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
MAT TEST	31,43%	51,29%	19,14%	43,00%	44,22%
MAT 1° QUAD	22,44%	32,30%	35,29%	38,92%	35,35%
MAT TEST 2	41,13%		43,88%	34,50%	
MAT scrut. Finale	7,77%	15,24%	16,20%	14,36%	
	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
ITA TEST	40,88%	52,11%	45,19%	24,00%	14,78%
ITA 1° QUAD	11,22%	18,14%	14,38%	12,81%	18,14%
ITA TEST 2	14,75%		9,88%	16,44%	
ITA scrut. Finale	1,04%	1,22%	2,82%	2,66%	

I docenti incaricati

Prof. William Vittore Longhi
Prof. Clemente Stefanelli
Prof.ssa Martina Vercellin